

SINIBALDI. No! no!

PRESIDENTE. Nella discussione generale come ella sa, gli oratori iscritti erano gli onorevoli Rosadi e Rampoldi; e l'uno e l'altro, invitati a parlare, dichiararono di rinunziarvi.

SINIBALDI. L'abbiamo soppressa noi!

PRESIDENTE. L'onorevole Ferraris Carlo propone a quest'articolo la seguente sostituzione:

« Con decreti reali, promossi dal ministro della pubblica istruzione sentito il parere del Consiglio superiore di antichità e belle arti, si potrà modificare la circoscrizione di ciascuna soprintendenza ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Carlo.

FERRARIS CARLO. Questo emendamento mi è stato suggerito dal desiderio che si adoperi nella compilazione dell'articolo 15 una formula più costituzionalmente corretta di quella usata dalla Commissione. La Commissione ha detto « il ministro potrà modificare con decreto reale ecc. ». Ora il ministro non emana i decreti reali, ma li promuove. Questo è il linguaggio che si è sempre usato e che sempre si deve usare.

Spero quindi che la modificazione, da me proposta, sarà accolta.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *relatore*. A nome della Commissione dichiaro di accettare l'emendamento dell'onorevole Ferraris, il quale poteva anche risparmiarsi quella lezioncina, che ha voluto dare alla Commissione!

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Anche il ministro, rispettoso delle buone norme costituzionali, accetta l'emendamento dell'onorevole Ferraris. E rispondo subito all'onorevole Sinibaldi, il quale veramente ha più parlato intorno all'articolo 6, in cui si tratta delle sovrintendenze agli scavi, che all'articolo 9, in cui si tratta di gallerie e c'è la soprintendenza di Firenze.

In questo caso non avviene quella unione, che egli mostra non amare troppo, degli elementi etruschi con gli elementi prevalentemente umbri. Io non debbo entrare ora in questo difficile campo delle antiche origini etnografiche delle popolazioni dell'Umbria.

Posso assicurare l'onorevole Sinibaldi

che terrò presente il decreto dell'1889 e che è mio intendimento di non distrarre possibilmente gli oggetti di scavo dalle regioni, nelle quali sono stati trovati, e che continuerò a far raccogliere nel museo di Villa Giulia a Roma gli oggetti della sua regione, augurandomi che venga il giorno, in cui si possa costituire un museo dell'Umbria, affinché anche gli oggetti, scavati nella sua storica e bella regione, possano ivi trovare convenientemente sede, ora che già tanto si studia dagli artisti e dagli storici perchè racchiude tante nobili memorie. Spero che con questo affidamento l'onorevole Sinibaldi sarà contento e che approverà questo articolo, proposto d'accordo con la Commissione, il quale dà modo di poter adempiere i desideri suoi, che sono anche i miei.

BARNABEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARNABEI. Ho chiesto di parlare per adempiere un dovere, direi regionale. Io credo che l'articolo 15 sia proprio provvidenziale in quanto servirà a correggere quelle che noi possiamo chiamare mancanze della legge, per procedere più spedatamente alla sistemazione del servizio. Debbo adempiere altresì un dovere paesano, parlando anche a nome degli Abruzzi, secondo il desiderio espressomi dal collega Manna. Certamente noi di Abruzzo avremmo desiderato che si formasse una soprintendenza per i monumenti e le antichità nell'Abruzzo, che ha una storia tanto importante...

RUMMO. E del Sannio che cosa si dovrebbe dire?

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Faremo un'altra legge!

BARNABEI. ...ma io credo che sia supremo nostro dovere quello di mandare avanti questa legge malgrado tutte le mancanze, che presenta...

MORELLI-GUALTIEROTTI, *relatore*. Ma che mancanze!

BARNABEI. ...altrimenti, faremo una discussione che non approderà a nulla.

RUMMO. Sono soprintendenze commerciali, non artistiche!

BARNABEI. Questo non lo comprendo! Io credo che si potrà procedere oltre conciliando tutti gli interessi, e che noi adempiremo il nostro dovere aiutando il Governo. Noi non dobbiamo far questione di regioni antiche, o di regioni medioevali, e dobbiamo risparmiare alla Camera il fastidio di entrare in una discussione intorno a questi argomenti.